

**BARDONECCHIA BRUTTA AVVENTURA PER DUE ESCURSIONISTE DELLA NEVE**

## Disperse con le ciaspole al Colomion Salvate dagli uomini del soccorso

Avevano sbagliato sentiero: l'allarme tempestivo è stato determinante

FRANCESCO FALCONE

Una disattenzione, il sentiero sbagliato imboccato per errore, e la tranquilla passeggiata con le ciaspole di due escursioniste, Claudia C., di Torino, e Alessandra B., di Cambiano, 42 anni entrambe, ha rischiato di trasformarsi in tragedia, domenica

sera, sui pendii innevati alle spalle di Bardonecchia.

La disavventura si è conclusa con un grosso spavento grazie al tempestivo intervento dei volontari del Soccorso alpino e degli uomini della Guardia di Finanza del paese, partiti alla ricerca delle due turiste appena ricevuto l'allarme lanciato al 118, diramato con il cellulare di una delle due donne disperse.

«Ci hanno allertati dopo le tre del pomeriggio»- racconta Renato Pirona, capostazione del Soccorso alpino di Bardonecchia, che ha guidato l'operazione-. «In pochi minuti ci siamo mossi in forze. Sapeva-

mo che con il buio, in poche ore, le possibilità di trovarle vive si sarebbero molto ridotte». Già all'imbrunire la ricerca non è stata facile: «Avevamo appena un'indicazione di massima sulla zona in cui si trovavano».

La passeggiata di Claudia e Alessandra era iniziata la mattina dal fondo delle piste di Campo Smith. Erano partite in direzione di Punta Colomion, lungo la carrozzabile che costeggia i pendii dedicati allo sci: un'escursione non certo da temerari. In meno di due ore, Claudia e Alessandra sono arrivate a destinazione, dove hanno fatto breve sosta al



**In prima  
linea**

**Renato Pirona,  
capostazione  
del Soccorso  
alpino di  
Bardonecchia**

rifugio La Capannina.

Verso le due del pomeriggio hanno imboccato la strada del ritorno.

Ma, per errore, hanno imboccato un sentiero diverso da quello che avevano percorso all'andata. Così, in poco tempo, si sono ritrovate fuori strada, 300 metri più a valle, lontano dalle zone battute dai

turisti: «Sono finite in un bosco fitto e scosceso, che dal Colomion arriva fino a Rocca Tagliata, in direzione di Beaulard. E sono rimaste bloccate nella neve alta».

Per loro fortuna, «abbiamo trovato rapidamente le tracce giuste, le abbiamo seguite e dato il via alla complessa operazione di salvataggio ancora

con la luce», prosegue Pirona. Per estrarle dalla neve alta un metro e mezzo, il Soccorso alpino ha dovuto faticare: «Alcuni di noi, 12-15 persone, hanno dovuto battere un sentiero per raggiungerle. Poi, con l'aiuto delle corde, le abbiamo tirate a monte. E di lì, dopo le otto di sera, le abbiamo riportate in paese».

Il coordinamento delle operazioni è stato essenziale: «Abbiamo guidato gli uomini sul campo con sistemi Gps e precise mappe del terreno. Se le due disperse avessero avuto un localizzatore satellitare, con indicazioni sul punto in cui erano, avremmo fatto ancora più in fretta...».

Il recupero si è concluso in tempo: «Se avessero avvisato il 118 solo mezz'ora più tardi, o se noi non avessimo visto le tracce per colpa del buio, sarebbero rimaste lì: al freddo tutta la notte, con temperature di 12-15 gradi sotto lo zero».